

non era certo il solo. Un certo Giacomo Poggi di Genova “tromba degli zuavi” figura tra i morti nell’attentato alla caserma Serristori e non doveva essere un patrizio⁽⁸⁾.

È ancora troppo presto per fare un bilancio di questa ricorrenza, anche se le premesse non sembrano incoraggianti, vista l’indifferenza generale. Eppure sarebbe l’occasione per ridiscutere certi assiomi che hanno portato il nostro paese alla situazione attuale.

Non si tratta di “Parlar male di Garibaldi”, si tratta di ristabilire la verità.



Bibliografia

ALZONA GIANLUIGI, *Gli antenati liguri di Giuseppe Garibaldi*, Torino, Genesi Editrice, 2006.

BERNABÒ BARBARA (a cura di), *Microstorie II*, Chiavari (GE), Accademia dei Cultori di Storia Locale, 2006.

CODIGNOLA ARTURO (a cura di), *Genova nel 1848-1849*, Genova, Comune di Genova, 1950.

DALLA TORRE PAOLO, *L'anno di Mentana. Contributo ad una storia dello Stato Pontificio nel 1867*, Milano, Martello, s.d.i. (ma 1968).

DALL'ORTO CARLO, *Voltri. Antologia di cose, fatti, personaggi*, Genova, s.e., 1967 (voll. 2).

PIASTRA WILLIAM (a cura di), *Dizionario Biografico dei Liguri*, III, Genova, Consulta Ligure.

PUNCUH DINO (a cura di), *Storia di Genova Mediterraneo, Europa, Atlantico*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 2003.

RIDLEY JASPER, *Garibaldi*, Verona, Mondadori, 1975.

ILLUSTRAZIONI

- a p. 10: uniformi del Battaglione Zuavi Pontifici;
a p. 11: sopra, “L'imbarco a Quarto” - particolare dal quadro di G. Induno;
sotto, “Lo sbarco a Marsala”.

NOTE

(1) In val Graveglia esiste ancor oggi una val Garibaldi. Il clan dei Garibaldi di Buenos Aires da vent'anni chiede che il comune di Né, dove si trova la valle, abbinì il suo nome a quello di Garibaldi. Chi sia interessato a questa questione può consultare il recente libro di Gianluigi Alzona.

(2) J. RIDLEY, *Garibaldi*, Verona, Mondadori, 1975, p. 16.

(3) Dati riportati da J. RIFLEY, *op. cit.*, p. 518.

(4) G. ASSERETO, *Dalla fine della Repubblica aristocratica all'Unità d'Italia*, in *Storia di Genova Mediterraneo, Europa, Atlantico*, a cura di D. PUNCUH, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 2003, pp. 509-550, in particolare p. 537.

(5) Si trattava di Charles Philip Yorke, lord Hardwicke, comandante il vascello *Vengeance*, che ne parla nelle sue lettere alla moglie, non destinate alla pubblicazione. Vedi P. GIACOMONE PIANA, *All'ombra della bandiera britannica: il ruolo dell'H.M.S. Vengeance nella repressione dell'insurrezione genovese dell'aprile 1849*, in *Microstorie II*, a cura di B. BERNABÒ, Chiavari (GE), Accademia dei Cultori di Storia Locale, 2006, pp. 59-78, in particolare p. 76.

(6) E. CELESIA, *Diario degli avvenimenti di Genova nell'anno 1848*, in *Genova nel 1848-1849*, a cura di A. CODIGNOLA, Genova, Comune di Genova, 1950, pp. 9-65, in particolare pp.

20, 26. Sui tumulti di Voltri si veda C. DALL'ORTO, *Voltri. Antologia di cose, fatti, personaggi*, II, Genova, 1967, pp. 209-218.

(7) E. CELESIA, *Diario degli avvenimenti di Genova nell'anno 1848*, cit., pp. 48-50. Anche Emanuele Celesia è testimone non sospetto, perché fu un democratico e un mazziniano, anzi fu anche segretario della commissione promotrice per il dono nazionale a Garibaldi: vedi E. COSTA, *Celesia Emanuele*, in *Dizionario Biografico dei Liguri*, II, a cura di W. PIATRA, Genova, Consulta Ligure, 1996, pp. 215-218.

(8) P. DALLA TORRE, *L'anno di Mentana. Contributo ad una storia dello Stato Pontificio nel 1867*, Milano, Martello, s.d.i. (ma 1968), p. 256. Costituiti nel 1861 traendo origine dal battaglione di “Tiratori Franco-Belgi”, gli zuavi erano l'elemento più significativo di quell'esercito “cattolico cosmopolita” (oggi diremmo “multinazionale”) cui, nell'ultimo decennio, fu affidata la difesa della Santa Sede. Questi uomini erano della provenienza più varia (studenti, artigiani, nobili, contadini) spinti ad arruolarsi dal desiderio di difendere la causa pontificia e non a caso contro di loro si accanirono la propaganda e i colpi degli avversari, culminati nell'attentato alla Caserma Serristori.